

# A San Jacopino per Samb e Diop. Chiudiamo le sedi di CasaPound, smascheriamo e respingiamo razzismo e fascismo!

Sabato 16 dicembre un corteo composto da 500 antifascisti ha attraversato le vie del quartiere di San Jacopino, a Firenze. Un corteo determinato che, nonostante la pioggia, ha saputo scandire slogan, cantare e comunicare con gli abitanti del quartiere per le oltre due ore di manifestazione.

Dal microfono parole chiare e dirette: "Oggi siamo in piazza per ricordare Samb e Diop, i due lavoratori senegalesi che sei anni fa furono uccisi in piazza Dalmazia dal neofascista Casseri, militante di Casa Pound. Siamo venuti in questo quartiere perché da qualche tempo qua è aperta propria una sede di Casa Pound."

Ci pare opportuno infatti che tutti sappiano come si muovono questi soggetti. Al pari di tutti i partiti politici con cui sono in lizza per le prossime elezioni anche Casa Pound sta strumentalizzando tutte le problematiche e le contraddizioni per un pugno di voti.

Quando si presenteranno pubblicamente, che sia in piazza o in qualche comitato di quartiere, lo faranno con la faccia pulita dei bravi ragazzi dietro la facciata del "cittadino indignato", del "genitore preoccupato" o dello "studente volenteroso" cercando di camuffarsi: ma fascisti sono e fascisti rimangono.

Parleranno di degrado e sicurezza ripiegando sempre sulla solita retorica razzista.

Lo spaccio: colpa degli immigrati, non certo della malavita con cui non esitano ad avere rapporti nei contesti in cui ciò è possibile. Bisogna ricordare bene che per loro le sostanze stupefacenti non sono un problema strutturale in questa società ma il problema è la forma in cui queste vengono vendute. Se ciò avviene per strade sotto gli occhi di tutti ciò rappresenta un problema, ma non lo è quando si va a comprare la cocaina, giusto per fare un esempio, a casa del pusher come fanno molti di loro.

Lo stupro: colpa degli immigrati, non certo del patriarcato e della cultura maschilista da cui siamo pervasi. Quando a stuprare sono gli immigrati allora sorge il problema. Questo non tanto per l'atto infame, di violenza e sopraffazione che l'uomo esercita sulla donna ma proprio perché a stuprare è stato un immigrato. Infatti parlano di "difendere le nostre donne": evidentemente quando la violenza o lo stupro avvengono tra le mura domestiche sotto il "sacro vincolo del matrimonio" o sono due agenti in divisa a commetterlo non è un problema.

Il business dell'accoglienza: colpa degli immigrati, non certo di sfruttare le loro terre e lucra sulla loro vite.

Ancora una volta scaricano il peso della loro frustrazione contro un anello debole e non contro chi si sfrega le mani nel gestire i centri d'accoglienza e quel business come a Roma, dove la "Mafia Capitale" del loro amico Carminati, con cui condividono l'avvocato e molte amicizie, si era infilata proprio in questo giro d'affari.

Nel momento in cui sarebbe sempre più forte la necessità di attivare processi di mutuo soccorso e solidarietà nei quartieri loro cercano di impedire la ricomposizione di un tessuto sociale attivo capace di rialzare la testa e lottare contro le politiche di privatizzazione e desertificazione dei quartieri stessi. Nel frattempo il PD oggi si vorrebbe far paladino dell'antifascismo nella stessa logica con cui i fascisti si fanno paladini del decoro: capitalizzare a livello elettorale la necessità di arginare una presunta "onda nera" che starebbe travolgendo tutto e tutti.

Ebbene, noi quest'onda nera la conosciamo da tempo e ci sembra che sia la stessa che accoltellava, uccideva e aggrediva in tempi più o meno recenti. Non ci sembra che ora sia diverso da prima. Vediamo semmai un'esposizione mediatica sempre maggiore concessa proprio ai fascisti che evidentemente, partiti come il PD, hanno interesse a far apparire forti per rastrellare qualche voto anche a sinistra "dichiarandosi antifascisti" dopo aver già rastrellato i voti a destra con il proprio uomo di punta: Minniti.

Ma vogliamo esser ancora più chiari. Noi con il PD non c'entriamo niente e soprattutto il PD non c'entra niente con le pratiche e i valori dell'antifascismo ma anzi, ne rappresenta l'esatto contrario con le sue politiche di guerra, di sfruttamento e discriminazione.

Abbiamo poi portato un ultimo messaggio per i fascisti che siamo

andati a trovare fin sotto casa loro, come da tradizione sempre addobbata di lampeggianti blu: possono camuffarsi quanto vogliono ma noi saremo pronti a smascherarli. C'hanno provato in Gavinana, a Coverciano, ora a Sesto e all'Isolotto ma alla fine se ne sono sempre dovuti andare con la coda tra le gambe.

Oggi come ieri, Firenze è Antifascista.

**\*Firenze Antifascista**